

E non mancano gli attacchi verso Parisotto

**Il sindaco Tommasi: “Sforeremo il patto di stabilità, ma siamo di fronte a una decisione inevitabile”**



Nicla Sguotti CAVARZERE – “Anche quest’anno sforeremo il patto di stabilità, ma c’è una sostanziale differenza con l’anno scorso, ossia che, a differenza dell’amministrazione Parisotto che lo ha fatto di proposito, lo sfioramento del sottoscritto non è di certo una scelta voluta, ma una inevitabile conseguenza dettata dalle precedenti scelte politiche”. Sono queste le parole del sindaco Henri Tommasi sul probabile sfioramento al patto di stabilità per l’anno in corso, da lui considerato ormai praticamente certo. “A causa della politica di investimento, che reputo irresponsabile, operata dall’amministrazione Parisotto - così si esprime il sindaco - noi cittadini cavarzerani dobbiamo pagare ogni anno rate di mutui per un importo superiore ai 400mila euro senza una copertura finanziaria e non rispetteremo il patto di stabilità per quest’anno, con gravi ripercussioni per i prossimi esercizi”. Il sindaco afferma poi che questa situazione si è generata perché l’amministrazione Parisotto nel 2010 ha deciso di investire in opere pubbliche di forte impatto visivo e ha acceso mutui per quasi due milioni e mezzo di euro, cifra che il primo cittadino definisce stratosferica per un comune di medie dimensioni. “La cosa più vincolante – queste le sue parole – è che si è deciso deliberatamente di farlo senza prevederne una copertura economica, mettendo così un’ipoteca sul futuro della nostra città”. Tommasi passa quindi ad affrontare una delle tematiche che sempre emergono quando si parla della situazione economica municipale, ossia la vendita dei beni comunali che potrebbero portare notevoli introiti alle casse comunali, ormai conosciuti da tutti a Cavarzere come i gioielli di famiglia del Comune. “L’attuale amministrazione comunale – afferma Tommasi – si è attivata velocemente per recuperare il terreno perso e in tempi da record si è dovuto approvare il bilancio di previsione, il consuntivo e avviare il piano per le vendite. Già all’inizio del 2010 si sapeva che si sarebbe sfiorato il patto di stabilità, è logico che la giunta precedente sarebbe dovuta correre subito ai ripari, magari vendendo i suoi tanto amati gioielli di famiglia. Perché non lo abbia fatto ci è sconosciuto e che venga oggi a chiedere spiegazioni sul motivo per cui noi non li abbiamo ancora venduti mi sembra a dir poco un controsenso. La precedente giunta aveva circa un anno per fare questo e ora, a pochi mesi dal mio insediamento, mi si rimprovera la mancata vendita dei cosiddetti gioielli di famiglia, la faccenda ha un che di pretenzioso e manca di credibilità, ma i cittadini cavarzerani non sono stupidi e lo hanno capito pienamente”.